



ARCHITETTURA



OSTE ITALIANE SPA
edizione in abbonamento postale
L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.48)
art. 1, comma 2, CNS BOLZANO

€ 12,00

BIG ARCHITETTURA
C.P. 01 - 39100 Bolzano, Italy



Armageddon - Cambiare sistema - Sinfonia lignea
Smal is pretty - Dal bosco alla casa - Vuoti pieni
Tra terra e cielo, vista mare - Il fuoco buono

71

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



in convenzione con

ASSOCIAZIONE BIOARCHITETTURA® ONLUS

Anno Accademico 2011-2012
LABORATORIO PROGETTUALE DI SPECIALIZZAZIONE POST-LAUREA
in

BIOARCHITETTURA®

ISCRIZIONI ENTRO 15 GENNAIO 2012

La durata del Laboratorio con partenza 10 febbraio (12 incontri) è annuale e si articola in:

- Lezioni teoriche introduttive tenute da docenti universitari e specialisti della materia;
- Seminario di progettazione, articolato in uno stage iniziale ed uno conclusivo, attuati sotto la guida di professionisti di notorietà internazionale;
- Verifiche intermedie di coordinamento e orientamento riferite allo stato di avanzamento progettuale, tenute da professionisti tutor con specifica esperienza nel settore;
- Esame finale con discussione degli elaborati prodotti.

Condizione necessaria per l'ammissione è aver conseguito in Italia una laurea in discipline scientifiche o aver concluso un corso di studi post diploma di durata almeno quadriennale in uno degli stati membri della Comunità Europea.

Il Laboratorio presuppone nei frequentanti una approfondita conoscenza delle problematiche e degli elementi disciplinari specifici presenti nella progettazione bio-compatibile ed eco-sostenibile. Si pone come momento di raccordo, superamento e attuazione progettuale rispetto a conoscenze teoriche e consapevolezza storico-critiche acquisite attraverso precedenti specifiche esperienze scolastiche, formative, professionali. È a numero chiuso ed è riservato a 30 corsisti. Le iscrizioni andranno inviate entro il 15 gennaio 2012. È discrezione dell'organizzazione, in funzione di particolari circostanze, estendere tale numero.

I posti vengono assegnati mediante concorso sulla base di titoli e curriculum che, in carta semplice e firmati in ogni foglio, vanno presentati contestualmente alla domanda d'ammissione. I nominativi selezionati riceveranno comunicazione al proprio indirizzo e, pena la decadenza da ogni diritto, saranno tenuti a versare la prevista quota di frequenza, pari a euro 1.440 (millequattrocentoquaranta) + iva, suddivisa in due rate uguali, la prima da versarsi al momento dell'iscrizione e la seconda entro e non oltre la 7ª lezione; per studenti universitari è previsto uno sconto del 10%.

La positiva conclusione dell'iter formativo fissato dallo specifico Laboratorio progettuale di specializzazione post laurea in Bioarchitettura organizzato dall'Associazione Bioarchitettura Onlus in convenzione con l'Università di Bologna determina diritto a corrispondente Attestazione rilasciata a norma di legge. Il riconoscimento del titolo, al termine dell'iter formativo, avviene previa prova d'esame orale riservato a quanti abbiano seguito con profitto i 2/3 delle ore di lezione.

I Direttori

Witfrida Mitterer Associazione Bioarchitettura Onlus

Carlo Monti Università di Bologna, Dip. Architettura e Pianificazione Territoriale



CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

Segreteria organizzativa e scientifica
BIOARCHITETTURA - via Portici 71, 39100 Bolzano
0471.973097 - bioa@bioarchitettura.org - www.bioarchitettura.org



PREMIO NAZIONALE DI BIOARCHITETTURA® COSTRUIRE NEL COSTRUITO / RECUPERARE L'ESISTENTE

TERMINE DI CONSEGNA PROGETTI 31 MARZO 2012

Dedicato a Ugo Sasso, fondatore dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura

Il Premio, giunto alla seconda edizione, ha origine dall'esigenza di attirare l'attenzione sull'importanza del recupero del patrimonio architettonico in Italia e di sensibilizzare le amministrazioni locali verso interventi rispettosi della qualità del costruire, dalla riscoperta di principi dimenticati, che fanno sì che oggi non sia più concepibile progettare in assenza di un credo ambientale e che non sia sufficiente progettare interventi eco-sostenibili e bio-compatibili, sottolineando l'importanza fondamentale delle relazioni con lo spazio e il tempo che i singoli interventi vengono a stabilire. Progetto del nuovo e ristrutturazione dell'esistente non hanno differenze sostanziali se non la diversità di elementi fisici cui relazionarsi: al centro vi è la qualità sociale del vivere, l'appartenenza al luogo geografico e sociale, la salvaguardia del intreccio di relazioni stratificatesi attraverso il tempo nelle città. *"...Basti pensare ai quartieri storici delle città italiane preziosissime, ai piccoli paesi con case magari vecchie, dove però la comunità vive serenamente, perché esiste la qualità delle relazioni, dei rapporti, che permette di realizzare luoghi accoglienti a cui le persone possano affezionarsi e che siano portati a conservare e migliorare, dove si sentono a casa, dove esiste un luogo con la sua cultura, immagine, tradizione, maniera di cucinare, il suo dialetto e la speciale relazione tra le persone, tutti segni comuni per potersi riconoscere come comunità, che può essere anche solo la ringhiera di un balcone o una finestra socchiusa."* (Ugo Sasso)

Scopo del Premio è quello di contribuire alla ristrutturazione e all'innesto di nuove qualità nelle nostre realtà territoriali, dove le dimensioni contenute implicano maggior impegno culturale da parte delle amministrazioni e dei cittadini.

Ai primi classificati saranno assegnati premi per una somma complessiva di 10.000 euro. Inoltre, al progetto vincitore, che meglio comprende i caratteri e le relazioni espresse con gli spazi pubblici e semipubblici, con focus sull'ambito mediterraneo, sarà garantita la realizzazione del dettaglio progettuale elaborato, conferendo una royalty sulla vendita per un periodo di 10 anni.

Il Premio è promosso da:
ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHITETTURA
BIOARCHITETTURA



Con il sostegno di:



Con il patrocinio di:
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
MINISTERO DELL'AMBIENTE
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
FONDO AMBIENTE ITALIANO

Per informazioni e regolamento
www.premiobioarchitettura.it



BIOARCHITETTURA
SOTTO L'ALBERO

POSTE ITALIANE SPA
Servizio di abbonamenti postale
D. 301/803 (art. 1, 70/70719 v. 6)
art. 1 comma 2, CNR BOL. 2140

€ 12,00

BIO ARCHITETTURA
C.P. n. 1000/Brescia/SpA



Verdi navate - Sullo scoglio della sirena - Assalto all'asfalto
Tutti a zapparel - Ascolto attivo - Casa quattro libri
Archeologia Industriale Doc - Costruire ed abitare in legno

70

OFFERTA NATALE
abbonati ora alla Rivista Bioarchitettura (6 numeri)
a soli 50,00€ anziché 72,00!!

DESIDERO ABBONARMI ALLA RIVISTA **BIOARCHITETTURA**

Nome e Cognome	
Indirizzo	
CAP, Città (Prov.)	
Telefono / Fax	
E-mail	
Codice Fisc. / P. Iva	

Costo dell'abbonamento annuale per l'Italia 50,00 Euro (anziché 72,00), modalità di pagamento:
BOLLETTINO POSTALE sul C/C postale n. 91606459 intestato a: Editrice Univ. A. Weger - Bressanone
BONIFICO BANCARIO - IBAN: IT58M0604558220000000019700 BIC-SWIFT: CR BZ IT 2B 050
 intestato a: Editrice Universitaria A. Weger - Bressanone
 Causale: Abbonamento Bioarchitettura

Fotocopiare, compilare e spedire assieme alla ricevuta di versamento
 via fax 0471 973073 - mail: redazione@bioarchitettura-rivista.it



BIOARCHITETTURA® - In distribuzione anche presso

La Feltrinelli Libri e Musica, Bari	Libreria C.L.E.A.N., Napoli
Libreria Campus, Bari	Il Punto libreria, Napoli
Libreria Fassi, Bergamo	Libreria Ginnasio Progetto, Padova
Libreria Mel Bookstore, Bologna	Libreria Dante, Palermo
Libreria Mardi Gras, Bolzano	Pietro Fiaccadori, Parma
Libreria Einaudi, Brescia	Filograsso Libri, Pescara
Libreria Mondadori, Caserta	Libreria Campus, Pescara
Libreria Giunti al punto, Cesena	Libreria dell'Università - Eredi, Pescara
Libreria Minerva, Cesena	Libreria Pellegrini, Pisa
Libreria Sovilla, Cortina d'Ampezzo (BL)	Libreria Giavedoni, Pordenone
Libreria Golden Books, Diegaro di Cesena (FC)	Libreria Al Castello, Prato
Libreria Mel Bookstore, Ferrara	Libreria Pepo, Reggio Calabria
Libreria Alfani Editrice, Firenze	Associazione MAG 6, Reggio Emilia
Libreria L.E.F., Firenze	Libreria La Compagnia, Reggio Emilia
Libreria Cardini Press, Firenze	Block 60 Libreria Pulici, Riccione (RN)
Libreria Licos, Firenze	Libreria Giurid. Flaminio, Rimini
Libreria Punto di Vista, Genova	Bookàbar, Roma
Libreria Nuova P. Bozzi, Genova	Libreria Casa dell'Architettura, Roma
Edicolè, Lagonerigo (PZ)	Libreria Celdes, Roma
Libreria Liberrima, Lecce	Libreria Dei, Roma
Libreria Bernardelli, Mantova	Librerie Kappa, Roma
Eco Bookshop Valucine, Milano	Libreria Orienta, Roma
Cooperativa Univ. Studio e lavoro, Milano	Libreria Mel Bookstore, Roma
La Cerchia, Milano	Art Book Lingotto, Torino
Libreria Clup, Milano	Librerie Celid, Torino
Libreria Hoepli, Milano	La Rivisteria, Trento
Libreria Skira, Milano	Libreria LT2 Toletta, Venezia
Feltrinelli Libri & Musica, Napoli	Libreria Rinascita, Verona
Libreria Antica & Moderna Fiorentino, Napoli	Galla Librarsi, Vicenza

Foto in copertina
La Zénith Concert Hall di Limoges (F)
Foto: Christian Richters per Tschumi Architects



Comitato culturale

Konrad Bergmeister - ingegnere, presidente CasaClima
Fritjof Capra - scienziato, Berkeley - University of California
Antonio Covi - economista, Università di Padova
Helmut Deubner - architetto, Donauniversität di Krems
Carlo Donato - docente di geografia economica, Univ. Sassari
Rainer Graefe - facoltà Architettura Università di Innsbruck
Peter Huebner - architetto, Stoccarda
Rob Krier - urbanista, Berlino
Lucien Kroll - architetto, Bruxelles
Gernot Minke - ingegnere, Università di Kassel
Carlo Monti - ingegnere, DAPT Università di Bologna
Julius Natterer - strutturista, TU Monaco di Baviera
Piero Secondini - urbanista, Dapt Università di Bologna

Comitato scientifico

Presidente Comitato scientifico
Giovanni Galanti - prof. architetto, Firenze
Alessandro G. Abruzzo, Ingegnere Agrigento
Fabio Baldo, Architetto Prato
Giulia Bertolucci, Architetto Lucca
Dea Biondi, Architetto Forlì
Giuliano Bontempo, Architetto Grosseto
Orlando Caprino Caprino, Architetto Salerno
Anna Carulli, Architetto Messina
Anna Elisa Chiuppani, Architetto Padova
Eros Colzani, Architetto Monza
Angelo D'Amico, Architetto Ancona
Gabriella Verardi, Architetto Brindisi
Giovanna Di Tommaso, Architetto Caserta
Daniela Erre, Architetto Sassari
Giuseppina Donato, Architetto Cosenza
Maria Luce Fedi, Architetto Pistoia
Francesco Ferrara, Architetto Catania
Elena Filippi, Architetto Vercelli
Margherita Finamore, Architetto Pesaro
Barbara Fornasir, Architetto Trieste
Dario Fraioli, Architetto Frosinone
Virginia Gangemi, Architetto Napoli
Emma Giancarlo, Architetto Benevento
Antonio Giorgini, Architetto Massa Carrara
Massimo Gozzo, Architetto Siracusa
Antonio Laghezza, Architetto Taranto
Annalisa Laurenti, Architetto Viterbo
Roberto Liberali, Architetto Rieti
Elio Marchese, Architetto Imperia
Gino Mazzone, Architetto Ravenna
Marco Nestucci, Architetto Firenze
Salvatore Oddo, Ingegnere Palermo
Matteo Pandolfo, Architetto Venezia
Massimiliano Pardi, Architetto Livorno
Carlo Patrizio, Architetto Roma
Massimo Polito, Architetto Parma
Tatiana Prest, Architetto Vicenza
Erminio Redaelli, Architetto Lecco
Giovanni Renda, Ingegnere Catanzaro
Rossella Ricci, Architetto Arezzo
Paola Rissotto, Architetto Genova
Cristiana Rossetti, Architetto Verona
Fabrizio Rossetti, Architetto Bari
Maria Grazia Santoro, Architetto Potenza
Maria Rita Santoro, Architetto Bologna
Rossella Sinesi, Architetto Roma
Massimo Saldani, Ingegnere Roma
Cristina Tealdi, Architetto Imperia
Alessandra Valsecchi, Architetto Lecco
Simonetta Vannoni, Architetto Siena
Ivano Verra, Architetto Torino
Donatella Wallnofer, Architetto Milano

Comitato tecnico

Josef Bida, Wolfgang Brenner, Arnaldo Da Vià, Andrea Di Stefano,
Marco Felicetti, Gianluca Fochesato,
Wolfgang Holzfeind, David Herzog, Paolo Migliavacca, Serenella
Mortani,
Piero Svegliado, Andreas von Mör

Indice fotografico

Le immagini degli articoli sono fornite
dagli autori e dalla redazione.

BIOARCHITETTURA® n.71

Direttore responsabile
Witfrida Mitterer

Progetto grafico
Bruno Stefani

Lettorato
Sandra Bortolin

Redazione
Bioarchitettura
C.P. 61 - 39100 Bolzano, Italy
tel. +39 0471 973097
fax. +39 0471 973073
rivista@bioarchitettura.it
www.bioarchitettura-rivista.it

Stampa
Tipografia Weger - Bressanone (BZ)
Pagine interne e copertina sono stampate su carta chlor free

Editrice Universitaria Weger
via Torre Bianca 5 - 39042 Bressanone (BZ)
tel. +39 0472 836164
fax. +39 0472 801189
info@weger.net
www.weger.net
Cassa di Risparmio di Bressanone
IBAN: IT 58 M 06045 58220 0000 00019700
BIC- SWIFT: CR BZ IT 2B 050
Conto corrente postale
IBAN: IT 54 H 07601 11600 0000 91606459

Prezzo
1 copia € 12,00
1 copia arretrata € 20,00
Abb. a 6 numeri € 60,00
Abb. a 6 numeri estero € 120,00

Anno XX - n° 71
11/2011
Reg. Trib. Bolzano
BZ 8/30 RST del 30.03.90
ISSN 1824-050X
Spediz. in A.P. - L. 27.02.2004
art. 1, comma 1 - DCB - Roma

Distribuzione
JOO - Milano

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
Bioa.com
39100 Bolzano - C.P. 61
e-mail: rivista@bioarchitettura.it

La responsabilità per gli articoli firmati è degli autori. Materiali inviati per la pubblicazione, salvo diversi accordi, non si restituiscono.

La pubblicità su BIOARCHITETTURA® è sempre informazione selezionata. Le scelte editoriali, gli articoli e le comunicazioni hanno esclusivamente motivazioni culturali, pertanto non contengono alcuna forma di pubblicità redazionale. A tutela dell'inserzionista e del lettore, la pubblicità è sempre evidenziata come tale e sottoposta al vaglio del Comitato Scientifico, che si riserva di non accogliere richieste non in linea con la propria filosofia progettuale.

BIOARCHITETTURA®, organo ufficiale dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura.

AWEGER

EDITORIALE

Giovanni Pieretti

CULTURA

Maurizio Pallante

Julius Natterer

RECUPERO

Luisa Condello

ECOLOGIA

Cesare Coppari

ARCHITETTURA

Witfrida Mitterer

Domenico De Masi

TECNOLOGIA

Leopoldo Busa

Magdalena Leyser-Droste

Andrea Piero Merlo

CIVILTÀ

Massimo Carli

ARMAGEDDON

L'apocalisse dello sprawl

CAMBIARE SISTEMA

Investire nel patrimonio dei saperi e delle risorse

SINFONIA LIGNEA

La Zénith Concert Hall di Limoges (F)

SMALL IS PRETTY

Abitare, lavorare e vivere felice a Oldenburg (D)

DAL BOSCO ALLA CASA

La mia casa di legno

TRA TERRA E CIELO, VISTA MARE

Bioarchitetture in Calabria

BIANCA CONCHIGLIA

Oscar Niemeyer e l'Auditorium di Ravello

SICKBUILDING SINDROME

Inquinamento e salubrità indoor

VUOTI PIENI

Patrimonio architettonico storico versus risanamento energetico

IL FUOCO BUONO

Il caldo dalla legna e dai combustibili vegetali

HOUSE BEAUTIFUL

Proposte al vento, Wolfgang Langewieshe docet

02

04

08

16

22

28

34

38

42

46

50

Giovanni Pieretti

ARMAGEDDON

L'apocalisse dello *sprawl*

“Ma verrà il giorno in cui ci domanderemo: quanto siamo davvero liberi se per fare la spesa dobbiamo usare la macchina non potendo andare a piedi?”

È questa frase di Richard Ingersoll ad avermi fatto, un po' di anni fa, capire delle cose. In realtà era dai tempi di Pasolini e Baudrillard che non sentivo quello che ho provato leggendo *Sprawltown* di Ingersoll. Per la prima volta, infatti, il tema della città diffusa, di quella che Pierluigi Cervellati aveva chiamato Villettropoli, usciva dal dibattito – nobile, ma anche autoreferenziale- di chi si occupava di territorio per richiamare in causa quello che un tempo chiamavamo “modello di sviluppo”. Era il pasoliniano, appunto, “sviluppo senza progresso” di cui nessuno parlava più, vergognandosi anche di avere usato simili frasi, avendo tutti (chi più chi meno) finito per introiettare, dopo la caduta del Muro di Berlino, e dopo anni di Reganismo e Thatcherismo, l'idea del mercato come sinonimo di tutto ciò che è possibile e, quindi, giusto. Ma il mercato ha in sé i germi di forme di coazione violenta di cui lo *sprawl* è, nei suoi cascami più assurdi (gli outlet, ad esempio) la punta dell'iceberg. Voglio dire che qualcuno, finalmente, ci ha fatto capire, partendo da un tema specifico, lo *sprawl*, quanto ci eravamo addormentati al suono dei pifferi del consumismo o meglio, come diceva Pasolini stesso, del Vampiro del Consumismo. *Sprawltown* è l'inveramento del secondo principio della termodinamica (l'universale degradazione dell'energia) in una trama in cui il killer è l'automobile.

Era ora che succedesse quello che sta succedendo (la crisi) e che di certo succederà. Non ne possiamo più di correre per consumare e di sacrificare la nostra vita sull'altare di un modello di sviluppo che ha, finalmente, mostrato il suo vero volto anche a coloro che non volevano vederlo. L'impoverimento progressivo di fasce sempre più ampie di popolazione ci impone tuttavia di fermare subito almeno una parte della locomotiva impazzita che ci porta all'Apocalisse. Il convoglio

che dobbiamo fermare subito è, in Italia, quello del consumo di suolo, della costruzione utile solo agli speculatori e, purtroppo, ai tossicodipendenti da *sprawl*, a coloro cioè che non hanno ancora capito quanto costa scimmiettare gli *Happy Few* senza avere però giardinieri e personale vario di servizio. Bene ha fatto quel funzionario delle forze alleate inglesi che a fine guerra nel 1945 aveva decretato per le colline fiorentine indice di costruzione zero salvando così un patrimonio paesaggistico di valore inestimabile dalla speculazione edilizia più sfrenata. Oggi potremmo prendere solo esempio da quella decisione coraggiosa.

Nell'ultimo rapporto WWF Italia si sottolinea come il nostro paese si colloca al primo posto in Europa per disponibilità di abitazioni (circa 27 milioni) anche se il 20% di queste non sono occupate. Peraltro le nuove abitazioni incidono sull'intera offerta immobiliare per il 27,9% nel 2000 mentre sono arrivate al 46,7% nel 2008. (*State of European Cities Report 2007*).

Le città si stanno *sprawlizzando*. La forma urbana va sempre più verso lo *sprawl*, questo costituisce non solo una prossima futura catastrofe, e forse una catastrofe molto vicina dal punto di vista economico, ecologico e soprattutto sociologico.

In primo luogo allora bisogna esprimersi a favore della città compatta, e quindi fermare, finché si è in tempo, lo *sprawl*. In secondo luogo, smettere di costruire, soprattutto nello *sprawl* ma in realtà in generale. A meno che, ovviamente, non si utilizzino criteri metodi e tecniche di costruzione "buoni, puliti e giusti".

Solo così si fermerà lo scempio del territorio del nostro paese che ha prodotto quel che conosciamo. Ciò che è accaduto alle Cinque Terre, a Genova e, di nuovo, nel messinese fa capire che l'ora delle decisioni irrevocabili è giunta. Messa in sicurezza del territorio, valorizzazione dell'agricoltura di protezione, recupero del già costruito, da un lato. Dall'altro, costruzione ex novo solo e soltanto in Bioarchitettura, e non più su terreni agricoli, è ciò che deve essere fatto ora dal sistema politico o promosso adesso tramite un indifferibile referendum. Il tempo degli studi, delle ricerche e anche delle parole è finito.

È ora di cercare una via d'uscita, e credo che essa sia ritrovabile dentro al nostro patrimonio culturale.

Fino a neanche un cinquantennio fa, il nostro Paese era prevalentemente un paese agricolo. Pertanto nei cromosomi dei suoi abitanti, cioè nei nostri cromosomi, la



L'area del piano urbanistico residenziale per Stoccarda, dopo la sua realizzazione, nel 1830 ca. Disegno di Thouret, Archivio di Stato (da Paul Faerber; "Fr.v. Thouret, ein Baumeister des Klassizismus", Editore Kohlhammer, Stoccarda 1949).

terra (e tutto ciò che le sta intorno) non rappresenta un richiamo da *Incurable Romanticist* ma probabilmente qualcosa che è iscritto nel nostro DNA.

La crisi climatica, ambientale e sociale che stiamo vivendo può essere affrontata, se non risolta, attraverso una riscoperta dei valori della cultura rurale italiana, che chiameremo cultura dell'essenzialità; essa possiede un sapere della vita che, se ripercorso e ritrovato, può contribuire a riscoprire un senso della giustizia e della redistribuzione delle risorse senza il quale ogni rimedio tecnico rivelerà la propria manchevolezza, poiché tutt'interno ad una idea di sviluppo senza progresso.

Uno sviluppo (a partire dalla gestione del territorio) che non deve però somigliare al titolo del libro di Ermanno Gorrieri, *Parti uguali tra disuguali* (che riprende una frase molto citata, e forse non troppo capita, di Don Lorenzo Milani).

Esiste, almeno nel nostro paese, una cultura che possiede già in sé misure buone, pulite e giuste, un forte senso della giustizia e della redistribuzione dei beni e che è in grado di sopportare, se non la decrescita, una restrizione anche forte degli stili di vita e di consumo pur di lasciare qualcosa alle generazioni future e di redistribuire i beni in modo più equo tra le diverse popolazioni e, più importante ancora, di proporre una visione del territorio lungimirante e condivisa. Una cultura che non cede all'individualismo e che ha sempre fatto della sobrietà negli stili di vita e di consumo un costume, così come della capacità di farcela con poco e, al bisogno, con ancora meno.

È dentro a questa cornice che non sarà difficile ritrovare la "retta via" di una gestione del territorio più sostenibile, più equa e, perché no, più a misura d'uomo. Le buone pratiche, nel nostro Paese, non mancano: da Cassinetta di Lugagnano alle città di transizione (per fare solo due esempi) giungono segnali importanti che sta a tutti noi ora raccogliere, sviluppare e mettere a sistema con il richiamo all'ecologia intesa come la scienza delle relazioni.